

## **Osservazioni di gruppo alla fine della visione del corto sulle discriminazioni di genere nel mondo del lavoro.**

**1) La maternità per molti datori di lavoro è un problema, perciò è causa di disoccupazione e precarietà per molte donne che hanno figli o ne vogliono avere.**

**Come abbiamo visto nel cortometraggio *Ninna nanna*, la protagonista inizialmente non vuole avere figli, per dedicarsi interamente alla carriera. Gestisce un'agenzia di lavoro e sembra arida e intollerante nei confronti della maternità poiché la ritiene inconciliabile con il lavoro. L'incontro con una giovane madre in cerca di lavoro, capace di accudire con amore e disponibilità i bambini, le dà la consapevolezza di avere rinunciato a una parte importante della sua femminilità. Perciò la stessa sera decide con il marito di avere un figlio.**

**Il corto è chiaramente una *fiction*: nella realtà, purtroppo, secondo noi, la possibilità di coniugare la scelta di fare un figlio con il lavoro è molto più complicata e tormentata.**

**2) Dopo aver visto il cortometraggio *Ninna nanna* riguardante la discriminazione delle donne sul posto di lavoro, abbiamo constatato che non solo gli uomini possono discriminare, ma possono farlo anche le donne ai danni di altre donne. Il modello maschile, infatti, nella logica economica rimane ancora vincente.**

**3) Per le ragazze che hanno finito la scuola, e hanno intenzione di sposarsi e/o avere figli, è abbastanza difficile trovare un posto di lavoro a tempo indeterminato e riuscire a mantenerlo. Non sono sempre gli uomini a discriminare, ma sono anche le donne in carriera, che non hanno avuto esperienza di maternità. Spesso le aziende assumono personale maschile per non sostenere i costi della maternità.**

**Abbiamo anche capito che in alcuni casi, per riuscire a mantenere il lavoro, si è costretti a subire dal proprio datore di lavoro violenze fisiche e psicologiche.**